

# Montessori e natura oggi

## La natura nell' educazione

Maria Montessori già all'inizio del secolo scorso aveva intuito il legame speciale che esiste tra infanzia e natura cogliendone le immense potenzialità educative. Ha concretizzato ed integrato questo legame nelle sue prime Case dei Bambini e lo ha sviluppato sistematicamente ed organicamente fino al percorso educativo adolescenziale.

Nel suo primo libro *“Il metodo della pedagogia scientifica applicato nelle Case dei Bambini”*, pubblicato nel 1909, ha dedicato un intero capitolo a *“La natura nell'educazione”*, considerandola uno degli elementi più importanti da utilizzare nella realtà scolastica.

Ha riproposto lo stesso tema nel quarto capitolo del suo testo fondamentale *“La scoperta del bambino”* (1950) ed ha indicato proprio nelle potenzialità educative insite nel rapporto ambiente naturale-adolescenza il presupposto sul quale costruire il percorso curriculare di apprendimento per l'adolescente.

Il suo *“Schema per una riforma della Scuola Secondaria”* è denominato ed universalmente conosciuto come:

*“The Erdkinder- I fanciulli della terra”*.



## “ Vivere ” la natura



Montessori sottolinea il contrasto esistente tra la vita naturale e quella sociale dell'uomo civilizzato e quanto chiaramente quest'ultima costringa l'essere umano a rinunzie e restrizioni, condizionando pesantemente lo sviluppo infantile.

Lei afferma che, il bambino ha bisogno di vivere naturalmente, di “vivere” la natura e non soltanto di conoscerla, studiandola o ammirandola.

E non basta introdurre l'educazione fisica, una maggiore esposizione dei bambini all'aria libera, perché,

*“ Il fatto più importante risiede proprio nel liberare possibilmente il fanciullo dai legami che lo isolano nella vita artificiale creata dalla convivenza cittadina ”.*

*“ Ci sono ancora troppi pregiudizi, su tale argomento, perché tutti ci siamo fatti volontariamente prigionieri, e abbiamo finito con l’amare la nostra prigionia e trasmetterla ai nostri figlioli. La natura si è a poco a poco ristretta, nella nostra concezione, ai fiorellini che vegetano, e agli animali domestici utili per la nostra nutrizione, per i nostri lavori, o per la nostra difesa. Con ciò anche l’anima nostra si è rattrappita...” E prosegue: “La natura, in verità, fa paura alla maggior parte della gente. Si teme l’aria e il sole come nemici mortali. Si teme la brina notturna come un serpente nascosto tra la vegetazione. Si teme la pioggia quasi quanto l’incendio”.*

Le paure degli adulti comportano una iper - protezione dei bambini, che impedisce loro di “vivere” la natura e i suoi fenomeni e ne comprime le energie. Montessori sottolinea:

*“Le energie muscolari dei bambini anche piccolissimi sono superiori a quanto supponiamo: ma per rivelarcele occorre la libera natura...Se i bambini sono a contatto della natura, allora viene la rivelazione della loro forza...”. Questa forza non è solo funzionale alla crescita del fisico ma alimenta anche il “sentire” la natura, con ricadute benefiche sulla psiche, sulla mente, sullo spirito, arricchendo così le percezioni, l’apprendimento, la moralità.*

# La natura nell' educazione scolastica



Montessori spiega che l'educazione nella scuola deve dare al bambino *“motivi di attività, e insieme conoscenze che lo interessino”* perché *“il bambino, che è il più grande osservatore spontaneo della natura, ha indubbiamente bisogno di avere a sua disposizione un materiale su cui agire”*.

Gli educatori devono inoltre prestare attenzione a non portare i pregiudizi degli adulti anche nelle attività da svolgere in mezzo alla natura.

*“Ci siamo fatti un'idea troppo simbolica dei fiori: e ci adoperiamo più ad adattare l'attività dei bambini alle nostre idee, che a seguire il bimbo per interpretare i suoi veri gusti e bisogni...Essi desiderano compiere grandi lavori, e mettere in diretto rapporto la loro attività con i prodotti della natura...I bambini sono profondamente contenti di agire, di conoscere, di esplorare, anche indipendentemente dalla bellezza esteriore”*.



Dalla personale osservazione delle sperimentazioni effettuate nelle sue scuole in ogni parte del mondo, Maria Montessori dice: *“Nelle esperienze che abbiamo avuto...Il lavoro più grato ai bambini, non è quello della semina, ma piuttosto quello del raccolto...E’ il raccolto che, si può dire, intensifica l’interesse nella semina...Tutti gli alberi fruttiferi si prestano ad analoghi lavori: la raccolta delle mandorle...delle fragole... Anche i praticelli di erbe profumate sono di un interesse pratico: l’attività del bambino sta allora nel cercare, nel distinguere e nello scegliere le erbe di vario profumo... Naturalmente i fiori pure interessano: ma il cogliere i fiori è assai più contro natura che raccogliere i frutti offerti dalla terra a mezzo dei fiori...Infatti i bambini spesso si seggono accanto ai fiori per ammirarli: però subito si alzano in cerca di attività: perché è con l’attività che essi stessi fanno sbocciare germogli carichi di bellezza della propria piccola personalità”*.



*“Non è necessaria la finalità della semina e del raccolto per animare il bambino; egli si adopera con buona volontà alle azioni più semplici, che hanno uno scopo immediato, o che permettono di impiegare qualche notevole sforzo: come per es. ripulire i viali o le aiuole dalle cattive piante, spazzar via le foglie secche, o potare qualche vecchio ramo...”*



## La natura e l'educazione cosmica



Il Piano Cosmico, come fondamento dell'educazione, è uno dei frutti più importanti, degli anni che Maria Montessori trascorse in India.

Con l'esperienza di Kodaikanal, un paesino di collina dell'India Meridionale dove vive il suo internamento insieme al figlio Mario, l'idea dell'educazione cosmica prende forma. L'esito delle sue riflessioni, ampliate dal contatto con culture diverse da quella occidentale, ed arricchite dall'incontro con un pensiero filosofico e religioso ricco di profonda spiritualità, danno vita a due volumi che verranno pubblicati in lingua inglese (1947) la cui traduzione arriverà in Italia molti anni dopo (1970):

- *Educazione per un mondo nuovo*

- *Come educare il potenziale umano*

Tutte le esperienze montessoriane che consentono al bambino di "vivere" la natura sono finalizzate ad alimentare ed accrescere il "sentimento della natura", inteso come attenzione, rispetto, curiosità verso ciò che vive attorno a lui. Il bambino compie così il primo passo verso la comprensione che: *"Ogni cosa è strettamente collegata su questo pianeta e ogni particolare diventa interessante per il fatto di essere collegato agli altri. Possiamo paragonare l'insieme ad una tela: ogni particolare è un ricamo, l'insieme forma un tessuto magnifico"* (dal libro "Dall'infanzia all'adolescenza").

Maria Montessori con *“educazione cosmica”* intende che, la vita si mantiene attraverso rapporti di interdipendenza; ogni cosa è intrecciata con le altre e i bambini possono farne esperienza attraverso l’osservazione della vita che si svolge attorno a loro: in uno stagno, in un terrario, etc.



## I materiali di botanica e il tavolo della natura

Maria Montessori, coadiuvata dal figlio Mario, mise a punto una serie di materiali scientifici riguardanti la botanica e la biologia vegetale normalmente in uso nelle scuole Montessori.

Il Metodo Montessori prevede dunque organicamente nel proprio curriculum (Nido, Casa dei Bambini, Primaria) le attività ed i lavori da svolgere nel giardino e nell'orto che consentono di "vivere" la natura all'esterno della classe e della scuola, le "uscite" didattiche programmate, mentre prevede, all'interno dello spazio classe, la presenza del "tavolo della natura" che consente di osservare, scoprire, sperimentare e studiare quanto raccolto all'esterno e di preparare ulteriori attività.



# “ The Erdkinder ”

## I fanciulli della terra

Le potenzialità educative insite nel rapporto con la natura sono, per la Montessori, il fondamento per una riforma della scuola media che vede protagonista l'adolescente ed i suoi bisogni vitali, soprattutto nella prima fase di questo delicatissimo periodo (12-15 anni) in cui l'individuo è un neo-nato sociale. Nello Schema di riforma per la Scuola Secondaria, intitolato “The Erdkinder- I fanciulli della terra”, Maria Montessori afferma: *“Durante il difficile periodo dell'adolescenza è consigliabile che il bambino lasci l'ambiente abituale della famiglia, nella città, e che sia condotto a vivere in ambienti più calmi, in campagna, a contatto con la natura. Qui, una vita all'aria aperta, una maggiore cura individuale, una dieta sana, debbono essere le condizioni essenziali per l'organizzazione di un “centro di studio e di lavoro”.*



E precisa: *“...non è la vita in campagna in se stessa ad avere un così alto valore, ma bensì il lavoro in campagna ed il “lavoro” in generale, nel significato sociale ad esso conferito dalla produzione e dal guadagno...Quando esaltiamo il “lavoro in campagna”, non intendiamo dire che gli studenti si devono trasformare in agricoltori...In sostanza il lavoro della terra è una introduzione alla conoscenza della natura e della civiltà e nello stesso tempo offre un campo illimitato di studi scientifici e storici. L'utilizzazione commerciale dei prodotti della terra è inoltre una iniziazione al fondamentale meccanismo sociale della produzione e degli scambi, sui quali si basa la vita economica della società.”*

Per il Metodo Montessori quindi, la natura nell'educazione dell'adolescente è fondamentale nel percorso di preparazione ad una vita adulta partecipata e responsabile. Introdurre la natura nell'educazione non deve servire solo a studiarla: l'educazione deve far "vivere la natura" per alimentarne il "sentimento", al fine di acquisire sin dall'infanzia una coscienza "cosmica" che porti poi, naturalmente, l'individuo adolescente a partecipare attivamente e fattivamente alla vita sociale. Così formato e sviluppato, sarà in grado di contribuire da adulto, alla "elevazione" dell'intera società umana.



Le indicazioni contenute nell' Erdkinder-I Fanciulli della Terra hanno ispirato, per vari decenni, le sperimentazioni condotte dai montessoriani in tutto il mondo sulla fascia adolescenziale: solo in parte sono state attuate, a causa dei contesti in cui le singole scuole si sono trovate e si trovano ad agire.

Dal 2000 si trovano integralmente applicate nella **Farm School di Huntsburg**, una scuola voluta, realizzata e diretta dall' AMI (Association Montessori International) che costituisce il "prototipo" per la fascia d'età 12-15 anni. L'importanza della natura nella seconda fase del piano adolescenziale (15-18 anni) è ben rappresentato dalla **Montessori High School**.



*“Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo”.*

*Maria Montessori*